

# Risse alla discoteca, gli accoltellati sono sei

Tagli leggeri per cinque, prognosi di 60 giorni per un ragazzo di Cadorago: la lama del coltello gli si è spezzata nel costato  
Tutti sono stati denunciati - Poco prima un'altra lite: cinque albanesi arrestati e condannati a quattro mesi per lesioni

**NOVEDRATE** Due risse a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, una nel parcheggio e l'altra all'interno, nella notte tra sabato e domenica alla discoteca Summer Village di Novedrate. Alla fine il bilancio parla, per il primo episodio, di una persona picchiata e cinque albanesi arrestati e condannati per lesioni, e per la seconda lite di sei persone con ferite da arma da taglio, tutte denunciate per rissa.

Sicuramente è quest'ultimo l'episodio più grave. Secondo quanto si è potuto ricostruire - sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della stazione di Cantù e di Mariano Comense assieme al nucleo operativo - ci sarebbe stato un violento battibecco tra alcuni ragazzi residenti a Cadorago e Lomazzo e un marocchino che abita a Lodi. Le cause del diverbio sarebbero stati dei banali spintoni. La discussione dalle parole è passata ai fatti e dopo qualche pugno sono spuntati anche i coltelli. Nella confusione generale, almeno cinque persone sono rimaste ferite di striscio dalle lame. Un altro giovane, Massimo Foti, 20 anni di Cadorago, ha invece rischiato davvero grosso. Un fendente lo ha colpito in pieno costato e la lama del coltello si è anche spezzata. Il ragazzo, sanguinante, si è accasciato. Subito sono stati chiamati il 118 e i carabinieri. Le condizioni del giovane, in un primo momento, sono apparse particolarmente gravi ed è stato trasportato all'ospedale Niguarda di Milano. Non sarebbe in pericolo di vita: la prognosi per Massimo Foti, tuttora ricoverato all'ospedale e che avrebbe anche subito una lesione a un polmone, è di 60 giorni. E' lui, dunque, il giovane rimasto ferito gravemente e non il ventinovenne marianese Carmelo Di Mauro, coinvolto invece nell'episodio avvenuto in precedenza nel parcheggio, quello conclusosi ieri mattina con la condanna dei cinque albanesi.

Gli addetti alla sicurezza - come

spiegato dai responsabili del Summer Village - sarebbero anche riusciti a individuare e bloccare il giovane marocchino che ha colpito Foti. L'immigrato è stato poi consegnato ai militari canturini. Gli altri feriti, cinque, sono stati portati agli ospedali della zona e medicati per tagli superficiali, con ferite giudicate guaribili in pochi giorni. I carabinieri hanno poi dovuto girare tutti gli ospedali per raccogliere le dichiarazioni dei protagonisti della rissa. Alla fine sono stati tutti denunciati per rissa.

Pochi minuti prima, invece, c'era stata l'altra lite, finita con un ragazzo di Alzate Brianza, Valerio Astuti, ferito da una serie di calci e pugni da un gruppo formato da cinque albanesi, tutti di età compresa tra i 19 e i 22 anni. A difendere l'alzatese era intervenuto anche Carmelo Di Mauro. Il giovane marianese ha poi spiegato che durante la rissa avrebbe sentito qualcosa a punta puntato alla schiena, probabilmente un coltello. Ma alla fine, al contrario di come sembrato in un primo momento, Carmelo Di Mauro non è rimasto ferito.

Fermati e arrestati dai carabinieri, invece, i cinque albanesi che avrebbero aggredito il giovane alzatese. Si tratta di quattro diciannovenni, Denis Mara, Olsi Hosha, Enea Nelo e Florian Shijaku, e un ventiduenne, Gazmir Muka. I cinque, colti in flagranza di reato ed accusati di lesioni personali, sono stati condotti ieri mattina in tribunale a Como per il processo per direttissima, davanti al giudice Paola Braggion e al pm Maurizia Vezzoli. Tutti hanno scelto la via del patteggiamento e sono stati condannati a 4 mesi di carcere a testa, pesa sospesa.

A causa del doppio episodio, i carabinieri, sollevando una questione di ordine pubblico, segnaleranno la situazione del locale al sindaco di Novedrate, considerato anche l'elevato afflusso di persone - oltre mille - alla discoteca.



L'esterno del Summer Village di Novedrate: due risse, una nel parcheggio e l'altra nel locale, hanno rovinato la notte di festa (foto Pozzoni)

## I RESPONSABILI DEL LOCALE

### «Vorremmo il metal detector, ma non possiamo perquisire»

**NOVEDRATE** Prima la rissa nel parcheggio, poi l'accoltellamento all'interno della discoteca. Non è stata proprio una serata fortunata, per il Summer Village di Novedrate. Anche perché - come spiegano anche gli stessi responsabili del locale - non è possibile fare una selezione delle persone che entrano. Ed episodi di questo tipo non possono essere certamente imputabili al locale. «Siamo intervenuti appena saputo quello che stava succedendo - spiega uno dei responsabili - e abbiamo

chiamato subito l'ambulanza e i carabinieri».

Oltre all'immediato intervento, però, i responsabili della discoteca si sentono con le mani legate. «La legge ci vieta di fare una selezione all'ingresso. Tutti possono entrare. In secondo luogo, sempre la legge non ci permette di fare perquisizioni all'ingresso. Questo significa che può entrare chiunque, anche se avesse una pistola nascosta sotto la giacca. Noi, da questa settimana,

abbiamo intenzione di tutelarci, anche se questo va contro di noi. Vorremmo capire se la legge italiana ci permette di installare dei metal detector all'ingresso, che verrebbero poi utilizzati dalle nostre guardie giurate. Il problema della sicurezza, in altre nazioni, è affrontato in maniera diversa. A Londra, per esempio, controllano gli zaini, fanno perquisizioni e usano il metal detector. Da parte nostra, noi cerchiamo di garantire la sicurezza: abbiamo ben 19 guardie giurate in servizio».

## IL PRECEDENTE

Nel 2003 lo sparo al buttafuori

Era il 14 giugno del 2003. Quello che ora si chiama Summer Village, allora si chiamava semplicemente Triangolo Open. Alla fine di una serata, tre ragazzi italiani, residenti nel comasco, erano venuti alle mani con tre albanesi. Per cercare di sedare la rissa, alcuni buttafuori del locale erano intervenuti. Uno degli albanesi aveva tirato fuori una pistola e aveva sparato, colpendo all'addome uno degli addetti alla sicurezza. Il buttafuori, portato all'ospedale, se l'era cavata, mentre i tre albanesi erano riusciti a fuggire.

Fuga e arresto di tre albanesi

Dopo qualche settimana dalla sparatoria, le forze dell'ordine avevano fermato i fratelli Xheivar e Besim Muka, accusati di aver partecipato alla rissa durante la quale era rimasto ferito il buttafuori. Ma il terzo albanese, quello che secondo le indagini avrebbe materialmente sparato, era riuscito ad evitare l'arresto per un anno e mezzo, fino a quando non è stato individuato. Si tratta di Julian Suloti, era accusato di tentato omicidio, lesioni gravi, porto abusivo di arma da fuoco.

*Nel numero di* **luglio**

<p><b>Itinerari - Val Chiavenna</b> AVVENTURA TRA I RODODENDRI</p>	<p><b>Vie del gusto - Val Brembana</b> FORMAGGI D'ARTISTA</p>	
<p><b>Itinerari - Val Camonica</b> I GIARDINI DI MIGNOLO</p>	<p><b>Ambiente - Pizzighettone</b> CROCIERA SULL'ADDA</p>	
<p><b>Itinerari - Colli di Bergamo</b> SUI PASSI DI FRA TOMMASO</p>	<p><b>Luoghi antichi - Verbano</b> LA VILLA DEL CAPITANO</p>	<p><b>Ambiente - Canton Ticino</b> LA VALLE DI 007</p>

Ufficio abbonamenti: Edizioni Oros Viale Papa Giovanni XXIII, 122 - 24121 Bergamo - tel. 035 386333 - fax 035 240775 - e\_mail: abbonamenti@orobie.it - www.orobie.it